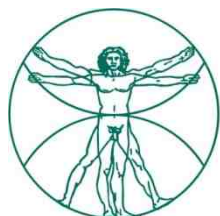


Newsletter La Terra e il Cielo

Aprile 2015



**LA TERRA
E IL CIELO**
Agricoltura biologica dal 1980

Cari amici,

un numero ricchissimo di stimoli e di informazioni, in cui ci si può perdere! Vi consiglio di vagliare con cura i vari titoli e trovare il tempo di leggere almeno tutti gli articoli più vicini ai vostri interessi e alla vostra sensibilità.

Le campagne, come sempre, ci stanno molto a cuore. Ora in particolare quella per salvare gli olivi del Salento dalla distruzione e la popolazione locale da massicce irrorazioni di veleni e poi la campagna contro il TTIP e quella contro i pesticidi, glifosate della Monsanto in testa. Vi consiglio di leggere i tre articoli della sezione "Agricoltura bio", ma anche tutte le altre sezioni riportano vari articoli significativi.

Gradiamo che voi giriate la presente ad amici e conoscenti che ritenete interessati. Grazie!

Per abbonarsi alla Newsletter La Terra e il Cielo: [cliccare qui](#)

Cari saluti e buona vita. Loris

INDICE

PER INIZIARE

- [**Pensieri \(contadino poeta\)**](#)

BUONE NOTIZIE

- [**Napul'è....acqua pubblica**](#)
- [**Glifosate classificato come probabile cancerogeno dallo IARC**](#)
- [**Olanda e Francia verso il bando del pesticida Roundup**](#)
- [**E' attivo il primo ospedale di medicina alternativa**](#)
- [**Record mondiale per il fotovoltaico italiano**](#)
- [**Canapa: una risorsa ecosostenibile per il rilancio del settore edilizio \(e non solo!\)**](#)

AZIONI E CAMPAGNE

- [Il popolo degli ulivi](#)
- [Sugli ulivi del Salento la posizione di 3 associazioni nazionali importanti](#)
- [La cura chimica non assicura niente e rischia di causare gravi danni](#)
- [Olivi Salento: dalle università e dal CNR un'altra cura sballata?](#)
- [Comincia la strage degli ulivi](#)
- [T-TIP, giù le zampe dal nostro cibo](#)
- [EXPO, le 10 cose che non sai e che non vogliono farti sapere](#)
- [Il governo metta al bando il glifosate. Lo chiedono 14 associazioni](#)
- [Orti didattici: l'amore per la natura e il cibo genuino si impara a scuola](#)
- [18 Aprile: giornata mondiale contro il TTIP](#)

AGRICOLTURA BIO

- Perché abbiamo bisogno di una agricoltura solidale?
- Il manifesto di Brescia
- L'inchiesta di Der Spiegel sul biologico

OGM, PESTICIDI, INQUINAMENTO, AMBIENTE

- [Pesticidi e tumori \(Patrizia Gentilini\)](#)
- [Il controllo della flora spontanea con mezzi fisici anziché chimici è possibile e vantaggiosa](#)
- [Parassiti resistenti al mais gm](#)
- [Correlazione fra erbicida e celiachia](#)
- [Appello per la difesa della salute dalle radiazioni a radiofrequenza e microonde](#)
- [La foresta amazzonica sta scomparendo](#)

SOCIETA'

- [La soluzione dei conflitti](#)
- [Il conflitto come opportunità](#)
- [Progettazione partecipata](#)
- [Il Costa Rica ha abolito l'esercito 60 anni fa](#)
- [I ladri d'acqua](#)
- [La grande sfida dell'economia del noi](#)

SALUTE E ALIMENTAZIONE

- [Cos'è la medicina ambientale?](#)
- [Esporsi al sole previene e cura tante malattie](#)
- [Sole benefico e amico](#)
- [Ogni vaccino produce un danno microvascolare](#)
- [Case farmaceutiche corrompono medici e strutture sanitarie](#)
- [Scopri come regolare energia ed emozioni in 5 minuti](#)
- [Cibi sintetici che non ammuffiscono mai, il non-cibo moderno](#)

PENSIERI

Vengono, vanno

Come nuvole nel cielo

Si formano e si trasformano

Poi...

Il vuoto

Per riprendere di nuovo

La danza della vita

(Nello Righetti)

NAPUL'E' ACQUA PUBBLICA

di Alex Zanotelli

Il 9 marzo 2015 è una data storica per il movimento Acqua di Napoli perché **il Consiglio Comunale di Napoli ha finalmente votato lo Statuto di ABC – Napoli** (Acqua Bene Comune) ed ha affidato, con una Convenzione, l'acqua di Napoli ad ABC, Azienda Speciale, **che non può lucrare sull'acqua**. Per sei

lunghe ore in piedi, con i rappresentanti del movimento acqua di Napoli, ho potuto seguire il dibattito delle forze politiche, che per la prima volta **hanno votato compatte per la gestione pubblica** dell'acqua, incluso il Pd. Astenuti, invece, i Fratelli d'Italia, Nuovo Centro Destra e Forza Italia.

Quando il presidente del Consiglio Comunale ha annunciato l'esito del voto, l'assemblea lo ha accolto con un scrosciante applauso. Consiglia Salvio, la coordinatrice del movimento acqua in Campania ha alzato un cartellone con la scritta "Napul'èABC". Euforia per una vittoria quasi insperata: abbracci, strette di mano, foto e sventolii di bandiere.

[LEGGI TUTTO QUI](#)

[INDICE](#)

GLIFOSATE CLASSIFICATO COME PROBABILE CANCEROGENO DALLO IARC

L'Agenzia per la Ricerca sul Cancro (Agency for Research on Cancer – IARC), il braccio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che si occupa dell'ambito oncologico, ha emesso un verdetto pesante su cinque pesticidi molto usati in agricoltura. Si tratta di un erbicida (glifosato) e due insetticidi (malathion e diazinon), dichiarati probabili cancerogeni per l'uomo e come tali inseriti nel gruppo 2A. Altri due insetticidi, parathion e tetrachlorvinphos, sono stati riconosciuti come possibili cancerogeni umani (2B). Il giudizio, espresso da 17 esperti, è stato sintetizzato in un [documento pubblicato su The Lancet Oncology](#) e rientra nella rivalutazione di questi composti in corso da tre anni. Finora l'esposizione ai pesticidi era risultata correlata a un aumento dei casi di leucemie infantili e malattie neurodegenerative, Parkinson in testa. Dal nuovo documento emerge invece una forte correlazione epidemiologica tra l'impiego del glifosato (riscontrato anche nel sangue e nelle urine degli agricoltori) e il linfoma non-Hodgkin. Nuovi studi sono necessari per fare chiarezza.

LEGGI QUI QUESTA IMPORTANTE NOTIZIA (MEGLIO TARDI CHE MAI)

LEGGI ANCHE L'ARTICOLO DI PATRIZIA GENTILINI, RIPORTATO ANCHE PIU' SOTTO

[INDICE](#)

OLANDA E FRANCIA VERSO IL BANDO DEL PESTICIDA ROUNUP

[Dopo il parere dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro \(Iarc\) che lo ha definito un probabile cancerogeno,](#) l'Olanda sta mettendo al bando il glifosato mentre Francia e Brasile si accingono a farlo. Il governo italiano invece si è dichiarato a favore di un 'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari' che prevede un ampio

utilizzo di questi prodotti sotto l'etichetta della sostenibilità". La denuncia è di Maria Grazia Mammuccini, portavoce del Tavolo delle associazioni ambientaliste e dell'agricoltura biologica di cui fanno parte 14 sigle (tra cui Aiab, Associazione per l'agricoltura biodinamica, Fai, Federbio, Legambiente, Lipu, Slowfood, WwF).

LEGGI TUTTO QUI

INDICE

E' ATTIVO IL PRIMO OSPEDALE DI MEDICINA ALTERNATIVA

E' nato nella regione della Toscana il primo ospedale di medicina alternativa. Per questo fine è stato scelto l'Ospedale Petruccioli di Pitigliano, in provincia di Grosseto, dove ci si può curare con agopuntura, fitoterapia, omeopatia e medicina tradizionale cinese insieme alla medicina classica.

A dire il vero molte medicine alternative e olistiche vi rimangono fuori, perché si basa sulle medicine alternative riconosciute dalla Regione Toscana. Ma è già un bel passo avanti da apprezzare

QUI TUTTO L'ARTICOLO

INDICE

RECORD MONDIALE PER IL FOTOVOLTAICO ITALIANO

Avremo perso l'appeal degli investitori e interrotto il prosperoso trend di crescita nel settore del solare, ma l'Italia può vantare oggi un primato unico: siamo il Paese con il più alto contributo al mondo di fotovoltaico nella domanda elettrica. A rivelarlo è il [Photovoltaic Power System Programme](#) dell'agenzia internazionale dell'Energia (IEA PVPS) nel suo **Snapshot report, documento che si propone di fornire informazioni preliminari sull'evoluzione del mercato fotovoltaico nell'anno appena trascorso.**

LEGGI TUTTO QUI

INDICE

CANAPA: UNA RISORSA ECOSOSTENIBILE PER IL RILANCIO DEL SETTORE EDILIZIO (E NON SOLO!)

È ora di rivalutare la canapa, una coltivazione ecosostenibile perché richiede poca acqua e non ha bisogno di pesticidi e fertilizzanti, ingiustamente discriminata. L'utilizzo della canapa in bioedilizia consente un risparmio di gas ed elettricità fino al 40% rispetto ai normali edifici. Inoltre, la canapa è utile per far recuperare fertilità ai terreni con il [fitorisanamento](#).

LEGGI TUTTO QUI

INDICE

IL POPOLO DEGLI ULIVI

C'è un popolo senza politici, che si appella alla propria intelligenza, alla propria passione, che rivendica il possesso della propria terra, che rifiuta la politica dell'emergenza, che sa che non c'è risarcimento possibile per un solo ulivo eradicato, che pretende studi e conoscenza, trasparenza e partecipazione. Che rifiuta questo modo d'intervenire così distruttivo che cambierà il volto del Salento, ne farà un deserto aperto alle speculazioni, e segnerà per sempre il destino delle sue genti. Un popolo resistente che da **Sofocle in poi sa che l'ulivo è inviolabile e che "nessun uomo, giovane o vecchio, lo distruggerà sradicandolo con forza".**

LEGGI TUTTO L'ARTICOLO

INDICE

SUGLI OLIVI DEL SALENTO LA POSIZIONE DI TRE ASSOCIAZIONI NAZIONALI IMPORTANTI

DISSECCAMENTO RAPIDO DEGLI OLIVI SALENTINI Una cura peggiore del male?

Il problema della sindrome da disseccamento rapido degli olivi del Salento rischia di trasformarsi in un'autentica ecatombe ecologica con preoccupanti risvolti sanitari se si persisterà nella logica da "guerra totale" che anima il piano operativo messo a punto dal Commissario di Governo. Tutto il piano parte dal presupposto che la causa del disseccamento rapido che affligge gli olivi della provincia di Lecce risieda nel batterio patogeno *Xylella fastidiosa*, che è stato isolato ed identificato nei campioni prelevati da olivi colpiti dalla malattia. Questo batterio è trasportato da insetti vettori che, nel caso pugliese, non sono ancora stati identificati con certezza.

La *Xylella fastidiosa* è un batterio che colpisce i vasi linfatici della pianta ospite, ostruendoli. Finora era noto come un patogeno diffuso soprattutto nel continente americano, capace di produrre malattie nella vite (malattia di Pierce), negli agrumi, in piante ornamentali ed altro, ma non in Europa, dove,

a parte rari episodi occasionali, subito debellati, non era mai stato segnalato in precedenza, men che meno su olivo; su quest'ultima pianta la presenza del batterio, segnalata in California, non aveva mai rilevato patogenicità significativa, neanche in esperimenti di inoculo artificiale in laboratorio.

C'è da dire inoltre che, assieme alla *Xylella*, negli ulivi affetti da sindrome di disseccamento rapido in Puglia è stata documentata la presenza di diversi ceppi fungini, tra i quali i funghi tracheomicotici, cioè funghi che bloccano il passaggio dei nutrienti ai rami degli alberi, come accade nella vite colpita dal "mal dell'esca" (escariosi), dovuto al medesimo complesso fungino. Di per sé la sola presenza di questi funghi potrebbe quindi giustificare il disseccamento degli ulivi, ed è plausibile quanto sostenuto da fonti autorevoli, inclusa l'Accademia dei Georgofili, ossia che **la *Xylella* potrebbe essere, al più, una concausa del disseccamento rapido o addirittura, potrebbe non avere alcun ruolo causale rilevante.**

Per questo le misure previste dal Piano elaborato dal Commissario Governativo potrebbero rivelarsi non solo inutili, ma addirittura controproducenti, con gravi ricadute sugli ecosistemi dell'areale e sulla salute dei residenti.

Tali misure comprendono, tra l'altro, l'eradicazione delle piante e trattamenti fitosanitari obbligatori con insetticidi - da effettuare a calendario anche coattivamente, ove necessario -per il controllo degli insetti vettori potenzialmente infettanti tanto nelle zone infette quanto nella zona cuscinetto e perfino nella zona con funzione di cordone fitosanitario.

Preoccupazioni per le conseguenze ambientali di tali misure sono state espresse a diversi livelli, tra cui è da segnalare quanto scritto dall'EFSA: *"L'uso intensivo di trattamenti insetticidi per limitare la trasmissione della malattia e il controllo dell'insetto vettore può avere conseguenze dirette e indirette sull'ambiente, modificando intere catene alimentari con conseguenze a cascata, a vari livelli trofici. Ad esempio, si guarda con grande preoccupazione all'attuale impatto indiretto dei pesticidi sull'impollinazione. A ciò si aggiunga che i trattamenti insetticidi su larga scala costituiscono rischi per la salute umana e animale"* (European Food Safety Authority (EFSA), *Scientific Opinion on the risk to plant health posed by Xylella fastidiosa in the EU territory, with the identification and evaluation of risk reduction options* – EFSA Journal 2015; 13 (1): 3989).

A fronte di questa carenza sulle cause e sulle dinamiche dell'infestazione, le preoccupazioni relative all'impatto sulla salute di un simile approccio sono ancor più gravi, sia per gli effetti diretti che per quelli indiretti ed a lunga scadenza; l'elevata densità di popolazione del territorio interessato ai provvedimenti, la presenza di colture alimentari già soggette ad una forte pressione fitosanitaria con conseguente elevato rischio di grave contaminazione della catena alimentare, la forte commistione tra aree urbanizzate ed aree interessate dalle colture soggette ai trattamenti, sono tutti fattori che espongono la popolazione residente a **rischi per la salute inaccettabili.**

Precedenti esperienze di infezione da xylella in altre specie vegetali hanno dimostrato che la rimozione delle piante non sarebbe una soluzione efficace,

principalmente a causa della presenza del patogeno nelle aree limitrofe. Inoltre, anche nei casi di infezione certamente riconosciuta come fattore causale, in altre specie vegetali sono state proposte soluzioni alternative all'uso (solo parzialmente efficace) degli insetticidi, quali soluzioni colturali (ad es. particolari pratiche nutritive delle piante) e biologiche (ad es. somministrazione di ceppi batterici non patogeni). Soluzioni simili sono state proposte anche per il controllo dei vettori (ad es. uso di batteri geneticamente modificati).

Portavoce di queste preoccupazioni si sono fatti diverse organizzazioni salentine di medici, tra cui spicca la sezione leccese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), che ritiene la "cura" prospettata "*di gran lunga peggiore dell'infezione*" a causa dei "*gravi danni alla salute umana*" di cui si renderebbe responsabile. L'Associazione dei Medici per l'Ambiente (ISDE Italia), Medicina Democratica Onlus e il Pesticides Action Network (PAN) Italia condividono le **preoccupazioni circa le ricadute per la salute pubblica che una così massiccia azione di irrorazione con pesticidi comporterebbe sulla popolazione residente e in special modo sulle frange più suscettibili quali bambini, neonati e donne gravide.**

Si sottolinea inoltre che il complesso delle misure che si vorrebbero adottare, oltre ad essere praticate in assenza di un quadro completo e chiaro della situazione, potrebbero non dare alcuna garanzia di successo e comporterebbero, al contrario, una ulteriore e grave perturbazione dell'ambiente e di tutte le forme di vita ivi presenti.

Anche esponendo l'ampia fascia di territorio (e la sua popolazione) su cui si intende intervenire ad un capillare intervento di sterilizzazione (disinfestando a tappeto tutta l'area, che comprende: parchi, aree verdi, giardini, ambienti naturali, strade, case, ecc.), non si avrebbe alcuna certezza di eliminare tutti i vettori (ancora ignoti) della malattia, ma **si otterrebbe certamente uno sconvolgimento epocale dell'intera rete biologica, che esporrebbe il sistema ambientale ad un danno imprevedibile e la popolazione a rischi elevati ed intollerabili.** Si invitano pertanto le Autorità preposte a tenere in seria considerazione quanto qui espresso e a promuovere nel contempo la ricerca di soluzioni alternative e sostenibili con la collaborazione multidisciplinare di esperti indipendenti".

Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia

Medicina Democratica Onlus

Pesticide Action Network PAN Italia

Arezzo, 7 Aprile 2015

Per comunicazioni:

Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia

Via della Fioraia, 17/19 - 52100 Arezzo

Tel: 0575-22256 - Fax: 0575-28676

E-mail: isde@ats.it

LA CURA CHIMICA NON ASSICURA NIENTE E RISCHIA DI CAUSARE GRAVI DANNI

Il piano messo in atto dal Commissario per l'emergenza *Xylella Fastidiosa*, Giovanni Silletti, rischia di non essere efficace, oltre che **potenzialmente dannoso**. L'irrorazione per via area di pesticidi e fungicidi che contrastano la diffusione del batterio è nociva per l'agricoltura e in particolare per quella biologica. **Mentre l'estirpazione degli olivi infetti, necessaria per evitare la diffusione del batterio che continua a vivere anche nelle piante secche, sarebbe inutile qualora l'essiccamento fosse stato prodotto anche da altre concause .**

Lo ricorda l'**Aiab**, l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica, per mezzo del suo presidente, **Vincenzo Vizioli**: *"Va assolutamente verificato qual è il motivo dell'essiccazione: se ci fossero altri possibili motivi, come ad esempio l'utilizzo massivo di diserbanti chimici che indeboliscono la pianta e la espongono a maggiori rischi, questi vanno non solo analizzati ma soprattutto contrastati. In quale percentuale dei rami analizzati dal Servizio Fitosanitario della Regione Puglia è stata effettivamente verificata la presenza di Xylella?"*. Come è noto, infatti, **non è solo la presenza del batterio a causare l'essiccazione precoce delle piante, ma una concatenazione di elementi**: il batterio, l'insetto-vettore (la Cicala Viridis), un fungo (*Phyllosticta spumaria*), un terreno impoverito. Inoltre, gli ulivi maggiormente colpiti sono stati quelli potati fuori stagione e trattati con fungicidi e disseccanti (tra cui il RoundUp della Monsanto, recentemente dichiarato 'probabilmente cancerogeno' dall'Agenzia internazionale della ricerca sul cancro).

Tutte le ipotesi sull'introduzione del batterio fanno comunque riferimento all'importazione di piante da vivaio: **"Sarebbe ora che l'Italia prendesse provvedimenti con controlli più seri alla frontiera per evitare di introdurre sul nostro territorio batteri e organismi dannosi che non trovando antagonisti naturali diventano devastanti"**, afferma Vizioli. "Gli esempi sono ormai tantissimi: dalla Tuta Absoluta americana che ha colpito il pomodoro, al punteruolo rosso della palma importato dalla Cina. Purtroppo, all'estero le piante costano meno e i nostri vivaisti invece di produrle comprano e rivendono, facendo deperire un settore che è sempre stato una delle nostre eccellenze"

Riguardo l'innaffiatura di pesticidi per eliminare la Cicala Viridis, l'insetto vettore del batterio che sta sterminando gli ulivi pugliesi, il timore è che il provvedimento non solo non garantisca risultati efficaci in tempi rapidi ma provochi danni effettivi all'agricoltura biologica, uno dei vanti della regione e del Paese. *"Con la diffusione indiscriminata di chimica si rischia di compromettere le condizioni delle coltivazioni future e la salute degli*

abitanti delle zone colpite. Nel tentativo di scoraggiare la Cicalella Viridis – prosegue Vizioli - gli agricoltori biologici hanno già adottato rimedi per rendere le foglie più dure e quindi più difficili da pungere. Ad esempio, la diminuzione della dose di azoto nei terreni si è rivelata efficace, se la nutrizione della pianta viene poi riequilibrata con l'utilizzo di fertilizzanti organici. Forse la soluzione è da cercare in pratiche agronomiche attente, intervenendo sul campo e campo per campo, e non in un'unica killer application solo apparentemente risolutiva".

Ufficio Stampa AIAB - Michela Mazzali

FONTE

[INDICE](#)

OLIVI SALENTO: DALLE UNIVERSITA' E DAL CNR UN'ALTRA CURA SBALLATA?

*"Si fanno strada anche ipotesi di possibili cure: stanno arrivando i primi risultati di uno studio realizzato dalle Università di Bari, Foggia e Lecce, dal Cnr e dal Centro di ricerca Basile Caramia di Bari. È stato promosso dall'**Assessorato allo Sviluppo economico della Regione Puglia** e la **Regione** lo ha finanziato per 500 mila euro.*

*Lo studio contempla la possibilità di utilizzare nanovettori contenenti **ioni rame, ioni zinco, solfato di rame**, usati anche tradizionalmente nell'agricoltura per arrivare, attraverso i vasi xilematici (vasi linfatici delle dimensioni di circa 20 micrometri), a colpire selettivamente il batterio causa dell'infestazione.*

*I risultati su piccole piante in laboratorio fanno sperare in concrete possibilità, come spiega Giuseppe Ciccarella, ricercatore dell'**Università del Salento**."*

Sì, ma ci si sta domandando che effetto faranno queste nanoparticelle metalliche? Troveranno una via per arrivare fino all'olio? Potranno essere nocive? Ci sono studiosi che temono la dannosità delle nanoparticelle per la salute, tanto più se possono entrare nei cibi.

[LEGGI TUTTO QUI](#)

[INDICE](#)

COMINCIA LA STRAGE DEGLI OLIVI

Nelle campagne di Oria, comune della provincia di Brindisi, sono cominciati i primi abbattimenti degli ulivi infettati. La notizia si è diffusa domenica pomeriggio.

gio tra cittadini, contadini e associazioni che da settimane protestano contro la scelta del governo e del commissario Giuseppe Silletti. **Altri abbattimenti sarebbero in programma martedì 14 a Veglie, provincia di Lecce.** "Il governo avrebbe potuto approfittare dell'apertura della Commissione europea e di Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare - spiega Antonia Battaglia di Peacelink - creata da Peacelink per approfondire la ricerca e studiare la cura che viene messa in atto con successo. Ma così non è stato... Mentre continuiamo a lavorare, attendiamo il nuovo parere Efsa del **17 aprile**. Abbiamo convinto l'Europa ma l'Italia deve ascoltarci!".

Di certo, ovunque la protesta contro gli abbattimenti sarà essere enorme, creativa quanto determinata. "Non si torna indietro da ulivi abbattuti e da un terreno avvelenato. Dal basso li faremo tremare", si legge in molti post dedicati alla straordinaria protesta.

[QUI TUTTO L'ARTICOLO](#)

[INDICE](#)

T-TIP, GIU' LE ZAMPE DAL NOSTRO CIBO

di Esther Vivas

Un nuovo giro di vite è stato dato alla politica agricola in Europa. Stiamo parlando del trattato di libero scambio tra Stati Uniti e l'Unione europea (Ue), meglio conosciuto con il nome di T-tip (acronimo per Transatlantic Trade and Investment Partnership), l'ombra crescente dell'agro-alimentare che si estende dai campi al piatto. **Come vampiri assetati di sangue, le multinazionali del settore sono in attesa di banchettare lucrosamente grazie a queste nuove misure di liberalizzazione commerciale.**

Ma in cosa consiste il T-tip? Si tratta di un accordo negoziato in segreto per mesi, tenuto nascosto al pubblico [e conosciuto solo grazie a fughe di notizie. N.d.T], in attesa dell'approvazione del Parlamento europeo, e che al momento gode di una campagna di *marketing*. L'obiettivo è **armonizzare verso il basso le legislazioni su entrambe le sponde** dell'Atlantico, a solo vantaggio delle grandi aziende. Conseguenze: più disoccupazione, più privatizzazioni, **meno diritti sociali e ambientali**. In definitiva, **i nostri diritti serviti al capitale** su un piatto d'argento.

INTERESSANTISSIMO: LEGGI TUTTO

[INDICE](#)

EXPO, LE 10 COSE CHE NON SAI E CHE NON VOGLIONO FARTI SAPERE

SARÀ L'EXPO DELLE MULTINAZIONALI?

Più ci si avvicina all'inizio l'esposizione più cresce il dubbio che dietro allo slogan "Nutrire il pianeta" si nascondano nient'altro che le stesse multinazionali del cibo che da decenni il pianeta lo affamano o lo nutrono di cibo di dubbio valore nutritivo e di sicura insostenibilità ambientale. È di questi giorni la notizia che [anche la McDonald's sarà presente](#) a Expo sia come espositore che come sponsor, mentre altre grandi industrie si sono già [poste in prima fila](#): la Barilla tramite la propria fondazione (Barilla Center for Food & Nutrition) si occuperà addirittura di coordinare i lavori per la stesura del "Protocollo mondiale sul cibo", insieme di linee guida per la produzione sostenibile di cibo per il pianeta. Ma non solo. Expo ha siglato anche una partnership con Nestlé attraverso la sua controllata S. Pellegrino per diffondere 150 milioni di bottiglie di acqua con la sigla Expo in tutto il mondo e dato che l'impronta ecologica di ogni litro di acqua in bottiglia è da 200 a 300 volte più impattante di quella del rubinetto, non pare una grande idea sponsorizzare un'ulteriore crescita dei consumi di plastica. Inoltre la Nestlé già da qualche anno sostiene l'istituzione di una borsa per l'acqua così come avviene per il petrolio. L'acqua, senza la quale non potrebbe esserci vita nel nostro pianeta, secondo i leader della multinazionale dovrebbe quindi essere trasformata in una merce sottoposta alle speculazioni finanziarie ed alle fluttuazioni della borsa.

LEGGI LE ALTRE NOVE COSE CHE NON SAI

[INDICE](#)

IL GOVERNO METTA AL BANDO IL GLIFOSATE

"Invece di avviare la procedura per mettere al bando il glifosato, dopo che l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) ne ha decretato la 'probabile cancerogenicità', il nostro Governo si avvia a discutere e mettere in atto un piano di azione nazionale 'per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari' che ne prevede ampio uso anche per pratiche definite 'sostenibili' e che saranno finanziate dai nuovi Psr". A denunciarlo è il tavolo delle associazioni ambientaliste e dell'agricoltura biologica di cui fanno parte 14 sigle nazionali.

Il glifosato è l'erbicida più utilizzato al mondo. Dal 1992 al 2012 il suo uso è aumentato di 140 volte solo negli Stati Uniti. Oggi, inoltre, è il fitofarmaco più collegato alle coltivazioni Ogm. Per questo Monsanto, la multinazionale che lo produce sotto il marchio commerciale di RoundUp, ha definito il rapporto dello Iarc (che fa parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) "scienza spazzatura" e pochi giorni fa ha chiesto all'Organizzazione mondiale per la sanità il ritiro del rapporto.

"Una reazione di panico giustificata dagli enormi guadagni portati dall'erbicida alla multinazionale. Il nostro Paese e l'Unione europea devono rispondere ad altri interessi – dichiara la portavoce del tavolo Maria Grazia Mammuccini –

cioè agli interessi di milioni di agricoltori esposti direttamente all'uso del glifosato e alle centinaia di milioni di cittadini che nel continente consumano prodotti trattati con questo pesticida”.

Nel Piano di azione nazionale, sottolineano le associazioni, non sono previste azioni concrete per ridurre l'uso dei pesticidi e invece di favorire la diffusione di pratiche che non ne fanno uso come l'agricoltura biologica e biodinamica sostenendo gli agricoltori verso la conversione, si lavora solo per garantire l'obbligo di rispettare le prescrizioni in etichetta con un approccio che alla fine porterà come sempre un nuovo peso economico e burocratico sulle spalle degli agricoltori senza eliminare nessun pesticida.

E denunciano l'assenza delle associazioni agricole dal convegno “Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione” del 14 aprile, organizzato dai ministeri delle Politiche agricole, della Salute e dell'Ambiente con Cnr. Secondo l'Ispra, l'Italia è il maggiore consumatore, tra i Paesi dell'Europa occidentale, di pesticidi per unità di superficie coltivata, con valori doppi rispetto a quelli della Francia e della Germania.

Nelle acque, nel 2012, si sono rilevate tracce di 175 tipologie di pesticidi a fronte dei 166 del 2010 e di 118 del biennio 2007-2008. Le sostanze che più spesso hanno determinato il superamento sono il glifosato e i suoi metaboliti, il metolaclor, il triciclazolo, l'oxadiazon, la terbutilazina. Del Tavolo fanno parte: Aiab, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, Fai, Federbio, Firab, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Slowfood, Touring Club Italiano, Associazione Pro Natura, SIEP, UpBio Wwf.

FONTE

[INDICE](#)

ORTI DIDATTICI: L'AMORE PER LA NATURA E IL CIBO GENUINO SI IMPARANO A SUCOLA

Realizzare l'orto a scuola è un modo efficace di insegnare ai bambini educazione ambientale e alimentare e, al tempo stesso, multidisciplinare. Insegnare loro a coltivare frutta e verdura significa non solo educarli alla tutela dell'ambiente, al rispetto della natura e dei suoi ritmi, ad un'alimentazione sana e genuina e alla stagionalità del cibo, ma anche insegnare loro materie scolastiche “classiche” come scienze, matematica, geografia, storia attraverso un approccio insolito e coinvolgente: all'aperto e a diretto contatto con la terra.

Anche in Italia l'orto scolastico è ormai una realtà diffusa e sono decine e decine gli istituti comprensivi -dalle scuole dell'infanzia fino alle superiori e agli istituti tecnici - che stanno sperimentando con successo la coltivazione di ortofrutta come efficace strumento educativo. I ragazzi vivono la coltivazione dell'orto come un gioco, ma imparano valori importanti come il senso di responsabilità,

il lavoro di gruppo e la collaborazione, la tutela dell'ambiente e il rispetto per la natura e i suoi ritmi

[LEGGI TUTTO SUL SITO DELLA COOP "EL TAMISO"](#)

INDICE

18 APRILE: GIORNATA MONDIALE CONTRO IL TTIP

***18 aprile: il mondo si mobilita contro TTIP e trattati di libero scambio
In Italia decine di iniziative, centinaia in Europa e negli USA e già domani su twitter con il TTIPtuesday si scaldano i motori in vista della giornata di azione globale***

Saranno più di 300 in Europa, migliaia in tutto il mondo. Le organizzazioni in difesa dell'ambiente e della società civile si troveranno nelle piazze di più contendenti, per esigere il blocco degli accordi internazionali sul commercio e gli investimenti. L'Europa e l'Italia, insieme agli Stati Uniti, chiederanno l'arresto delle trattative sul TTIP.

Sabato **18 aprile** cittadini e movimenti della società civile scenderanno nelle piazze [di oltre 300 città in tutto il mondo \(decine in Italia\)](#), per chiedere di fermare i trattati di libero scambio con uno slogan comune: "**Le persone e il pianeta prima dei profitti**". Il più importante per lo scacchiere geopolitico globale è il **TTIP** (*Transatlantic Trade and Investment Partnership*), che gli Stati Uniti stanno discutendo in sostanziale segreto con l'Unione Europea. L'accordo prevede l'abbattimento di tutte le barriere non tariffarie al commercio, ossia normative e regolamenti a protezione di beni comuni e servizi pubblici, che le grandi compagnie multinazionali che spingono per la chiusura dell'accordo ambiscono a monetizzare. In cambio di un abbassamento degli standard qualitativi, nonostante le promesse dei promotori, gli studi più ottimistici prevedono nel caso improbabile in cui tutte le condizioni fossero soddisfatte un **aumento del PIL europeo appena dello 0.5%, a partire dal 2027**. Quelli meno ottimistici, una **perdita di posti di lavoro in UE di minimo 600 mila unità**.

Stime che non tengono conto dell'aleatorietà delle ipotesi, considerato che solo per l'Italia e per le sue politiche economiche degli ultimi anni, recenti studi della CGIL hanno mostrato scostamenti tra l'ipotizzato e il reale di più del 14%.

L'approvazione del TTIP costituirebbe l'architrave di un cambio di sistema economico che presenta forti **rischi per la sostenibilità sociale e ambientale**, già in pericolosa deriva. L'Italia potrebbe veder travolti i suoi settori fondamentali: agricolo, industriale, dei servizi pubblici. Più che un volano per le piccole imprese, il trattato transatlantico è la loro più grave minaccia di finire rapidamente fuori mercato. Per questo, le oltre **200 organizzazioni nazionali** che

hanno aderito alla Campagna Stop TTIP Italia parteciperanno alla giornata di azione globale con circa **30 iniziative in tutto il Paese**. Vi saranno manifestazioni e flash mob nelle grandi città – da Roma a Milano, da Torino a Napoli, fino a Firenze – e in molti centri minori.

Sarà l'occasione per unire le voci ed esprimere un netto rifiuto nei confronti di un modello di architettura sociale che deve segnare il passo. Lo dimostra il grande movimento che si è addensato a livello comunitario, unito e deciso nel chiedere maggiore trasparenza alla Commissione Europea nel processo negoziale. E anche nel denunciare i rischi di un abbattimento dei regolamenti che si tradurrebbe in un degrado dei livelli di salute dell'ecosistema, assistenza sanitaria, accesso all'istruzione e al mondo del lavoro. In una parola, di democrazia. Oltre **un milione e 700 mila cittadini europei hanno sottoscritto la petizione** per chiedere alla Commissione l'immediato arresto delle trattative sul TTIP. Una raccolta di firme che prosegue intercettando il crescente consenso dell'opinione pubblica sul tema, con l'intento di tagliare il traguardo dei 2 milioni ad ottobre.

L'intenzione dei due blocchi, USA e UE, è convergere su una bozza di accordo entro quest'anno, ma la forza dell'opposizione sociale e la richiesta di maggiore trasparenza sta rallentando le decisioni. Una parte del Parlamento Europeo si è detta contraria a un'armonizzazione delle normative con quelle degli Stati Uniti, perché i rischi sono troppo alti e il processo irreversibile. Il TTIP può e deve essere fermato, come sta chiedendo da più di un anno la società civile globale. **Domani, con la valanga tweet del TTIPtuesday, iniziative che ogni martedì inonda con migliaia di tweets StopTTIP gli account dei Parlamentari europei si darà il via alla settimana di iniziative che culminerà con la giornata del 18 aprile: un'altra decisiva tappa del percorso di opposizione sociale ai trattati di libero scambio.**

Campagna Stop TTIP Italia

Marco Bersani 329-47. 06. 20

Monica Di Sisto 335-842. 67. 52

Web – www.stop-ttip-italia.net

Le iniziative in Italia: <http://stop-ttip-italia.net/iniziative-18-04-2015/>

Facebook – <https://www.facebook.com/StopTTIPItalia>

Email – stopttipitalia@gmail.com

Twitter – @StopTTIP_Italia

International site: <https://www.globaltradeday.org/>

FONTE: <http://stop-ttip-italia.net/>

INDICE

PERCHE' ABBIAMO BISOGNO DI UNA AGRICOLTURA SOLIDALE (agricoltura sostenuta dalle comunità)

di Lucy Milenkovic

"Quando si inizia ad arare, le altre arti seguono. Per questo gli agricoltori sono i fondatori della civilizzazione"

Daniel Webster, New Hampshire

L'agricoltura è il fondamento della moderna civilizzazione. Se non riceviamo di continuo un cibo sano e dispensatore di vita non avremo neppure la voglia né la forza di sviluppare l'industria, la scienza o l'arte. In tutto il mondo questo fondamento è minacciato, pensiamo ad esempio ai danni ambientali, al "Land grabbing" ormai diffuso su larga scala, alla speculazione finanziaria, all'aumento dei prezzi d'acquisto o di affitto della terra che viene usata per coltivare piante destinate alla produzione di energia.

L'agricoltore è giornalmente a contatto con la terra e la natura in generale e, a seconda di come opera, può influenzare direttamente il futuro del nostro pianeta. La percentuale della popolazione attiva in agricoltura sta scendendo drasticamente da più di un secolo (ca. 2% nei paesi industrializzati), e l'agricoltura da attività primaria dell'uomo è stata trasformata in una delle tante attività di produzione di merci destinate al mercato e regolate dal principio della concorrenza. Ma il cibo può essere considerato una "merce"? Il cibo è un diritto di tutti gli uomini che vivono sulla Terra, e viceversa, tutti gli uomini che vivono sulla Terra hanno per questo una responsabilità verso la Terra.

Considerare il cibo e la terra sulla quale viene coltivato come merci qualsiasi ha portato a una disastrosa conseguenza: per riuscire a sopravvivere sul mercato le aziende agricole hanno dovuto confrontarsi con lo slogan "Ingrandisciti, specializzati o sparisci". E' certamente più conveniente dal punto di vista economico produrre una sola coltura, rinunciare alla rotazione culturale, destinare ogni metro quadro di terra libera alle colture da reddito invece che ai naturali elementi paesaggistici (che devono essere curati senza alcun ritorno economico), separare la produzione vegetale da quella animale, spingere la meccanizzazione, il controllo chimico della malattie e dei parassiti ...

Come si origina il prezzo di un prodotto agricolo?

La maggior parte dei consumatori pensa in buona fede che se un chilo di arance costa ad esempio 1 € quello sia il prezzo che consente di pagare il lavoro dell'agricoltore. Se poi l'agricoltore fa biologico ha diritto a un po' di più perché produce meno e con più fatica. Pensiamo a questo proposito alla tragedia attuale dei produttori del latte che viene pagato 35 centesimi al litro: oggi il produttore di latte, invece che guadagnare, paga il "biglietto d'ingresso" ogni volta che entra in stalla. Il prezzo si forma in base alla legge della domanda e dell'offerta, ormai allargata su scala sempre più globale. Poiché le condizioni di produzione in zone diverse sono assai diverse, viene fissato un prezzo medio. Per calcolarlo si parte dal prezzo che deve essere pagato dal consumatore finale e si risale la catena all'indietro: ciò che resta per l'agricoltore è un misero resto. I prezzi sono tenuti appositamente bassi e si cerca di integrare il basso reddito degli agricoltori con la macchina infernale dei contributi

basati su macchinosi sistemi che finiscono solo per favorire i più grandi e più specializzati. Le piccole aziende familiari, le aziende diversificate spariscono una dopo l'altra. Da noi, nella zona di Gubbio, a detta del sindacato degli agricoltori, le aziende che riescono ancora a lavorare sono quelle nelle quali vive ancora qualche pensionato (l'unico reddito sicuro).

Chi vuole iniziare un'attività agricola deve sostenere costi molto elevati: affitto o proprietà della terra e investimenti. I costi di produzione dell'agricoltura aumentano di anno in anno, mentre i prezzi di vendita restano più o meno costanti, quando non calano. La maggior parte degli agricoltori è indebitata. Il basso reddito ottenuto non consente l'assunzione di manodopera a condizioni decenti.

È comprensibile che in questa situazione la maggior parte di chi continua a produrre, anche nel settore del biologico, sia costretto a seguire l'imperativo "ingrandisciti, specializzati, o sparisce".

Il ruolo dell'agricoltore - custode

Ma il ruolo vero e proprio dell'agricoltore non è solo quello di produrre alimenti. A lui tutto il resto della popolazione (88% circa) affida il compito di prendersi cura della Terra e di mantenerla sana e fertile per le generazioni future. Questo significa che ha un carico di lavoro che esula dalla semplice produzione di alimenti: mantenere e incrementare la fertilità della terra, curare il paesaggio, prevenire il dissesto idrogeologico, garantire condizioni di vita accettabili a flora e fauna domestica e selvatica ... Tutto questo lavoro, se eseguito bene, consente di avere alimenti veramente sani e ricchi di forze vitali (e non semplicemente alimenti senza residui chimici) e assicura la possibilità di sopravvivenza alle generazioni future.

Nuove strade: L'agricoltura solidale o l'agricoltura sostenuta dalla comunità

"Bada a che tutti gli altri uomini stiano bene e automaticamente starai bene anche tu!"

W. Barkhoff (fondatore della GLS Bank)

Chi ha capito che i problemi dell'agricoltura e dell'ambiente non riguardano solo una piccola minoranza di agricoltori schiacciati dal peso dell'indebitamento e della responsabilità, ma che si tratta di problemi che riguardano l'intera umanità, è ora alla ricerca di nuove strade e di nuove soluzioni. Non possiamo abbandonare l'agricoltura solo perché è scomoda e non redditizia.

Il concetto economico da cui si parte in questo caso non è più l'economia di mercato ma l'economia associativa, secondo la quale tutti coloro che partecipano al processo economico tengono in considerazione i bisogni di tutti gli altri che sono coinvolti.

A partire da questo impulso sono nate negli anni Sessanta le prime aziende comunitarie in **Germania**.

Quello che conosco meglio è l'azienda **Dottenfelderhof**, che si trova nei pressi di Francoforte in Germania, che interessa una superficie di 160 ha, da 32 anni coltivata con il metodo biodinamico. La produzione include: la coltivazione di cereali, sarchiate,

ortaggi, frutta, l'allevamento di bovini da latte, maiali, polli, un caseificio, un forno del pane e dei dolci. Nel corso degli anni si sono aggiunti anche un grande negozio per la vendita dei propri prodotti e di prodotti biodinamici e biologici di altra origine, un negozio dei formaggi, un caffè-ristorante. Nell'azienda viene effettuata ricerca e attività di selezione di nuove varietà di cereali e ortaggi adatte alla coltivazione biodinamica. In azienda ha sede la Scuola di Agricoltura Biodinamica della durata di un anno. Attualmente lavorano in azienda 60 persone (pensiamo che nell'agricoltura industrializzata 160 ha possono essere coltivati da una sola persona!). Ogni giorno circa 300 persone frequentano l'azienda.

La storia: nel 1968 un gruppo di **"pionieri"** (5 famiglie) fondò la **"Comunità aziendale Dottenfelderhof"** prendendo in affitto il terreno dal Ministero per l'agricoltura della regione Assia. Nel 1979 fu fondata **l'associazione di pubblica utilità "Scuola di agricoltura Dottenfelderhof"** che con l'aiuto della GLS Bank di Bochum acquistò 20 ha della terra, mentre il resto della superficie fu concessa in affitto a condizioni particolarmente favorevoli. Nel 1981 fu fondata la **"Comunità agricola Dottenfelderhof"** (società in accomandita) la quale gestisce l'azienda come subaffittuaria. I membri della "comunità aziendale" sono anche membri della comunità agricola e hanno la responsabilità della conduzione agricola e delle attività di trasformazione e di commercializzazione presenti in azienda, nonché della collaborazione con la scuola di agricoltura. La comunità aziendale si incontra settimanalmente per discutere la conduzione e il futuro sviluppo dell'azienda. Le decisioni vengono prese all'unanimità. A questi incontri partecipano anche i collaboratori. La comunità agricola raggruppa gli agricoltori e i consumatori che sono coscienti della responsabilità che hanno nei confronti della terra; lo scopo della sua fondazione era quello di fornire all'azienda una nuova base sociale ed economica. Grazie a regolari incontri, consultazioni comuni a proposito di strutture e di investimenti nonché grazie alla prestazione di aiuto pratico in azienda da parte dei consumatori si crea una proficua collaborazione. Partendo dal concetto che a ciascun cittadino ha diritti e responsabilità nei confronti di una quota della terra che costituisce la nazione, si è calcolato che questa quota in Germania corrisponde a 2.500 mq per ciascun abitante. I soci della comunità agricola pagano una quota capitale di 1.500 € per l'acquisto dei 2.500 metri quadri che gli spettano. Inoltre, annualmente pagano una quota dell'affitto corrispondente a c. 40 € ciascuno. Ogni socio ha diritto annualmente a ritirare 100 kg di grano o alla cifra corrispondente in altri prodotti dell'azienda. Ogni 8 settimane tutti i soci visitano tutta l'azienda e vengono informati dai conduttori riguardo ai recenti sviluppi e possono discutere di tutti gli argomenti che riguardano l'azienda (anche dello stato delle finanze e dei bilanci annuali).

A partire dallo stesso impulso negli **USA** tra il 1985 e il 1990 furono fondate le prime **CSA (Community Supported Agriculture)**. In Europa questo sviluppo fu proseguito a partire dalla fine degli anni Novanta.

La maggior parte di queste aziende ha i seguenti punti in comune: la produzione di qualità sta in primo piano (quindi solitamente si tratta di aziende biologiche o biodinamiche), spesso si inizia con la produzione di ortaggi e poi, man mano che le aziende si consolidano, si passa a una produzione differenziata, alla formazione di un organismo aziendale chiuso con un proprio allevamento e quindi con una produzione interna di concime organico. In queste fattorie molte persone possono partecipare a tutte le dimensioni della vita agricola: lavorare, riposarsi, conservare, comprare, fare feste. Questo elemento umano è di enorme importanza, dimostra che queste aziende hanno qualcosa di meglio da offrire che solo buoni prodotti e che portano in sé anche elementi pedagogici e culturali. Un dono che le CSA fanno alle persone, alle famiglie e alla cultura in generale è l'offrire la possibilità di riacquistare un collegamento

cosciente al ritmo della vita, delle stagioni e del lavoro della fattoria, nella quale vengono prodotti i propri alimenti.

I membri della CSA vedono come si piantano gli ortaggi, come questi crescono e maturano, alle volte si sporcano anche le mani con terra e sviluppano così un vero rapporto con l'azienda e gli agricoltori. I bambini imparano a conoscere direttamente ciò di cui si nutre la famiglia, possono sviluppare un rapporto con le piante e gli animali della fattoria.

Se un'azienda comunitaria deve veramente lavorare bene, l'interesse delle persone non deve essere solamente rivolto alla terra ma deve includere anche i rapporti umani, perché tramite la necessaria collaborazione i soci si devono conoscere, prendere accordi ed essere pronti ad affrontare e risolvere insieme eventuali dissidi.

Attualmente ci sono alcune migliaia di CSA nel Nord America (USA e Canada), ma anche in diversi paesi europei.

Un esempio: The Temple Wilton Community Farm (New Hampshire)

Nel 1986 Trauger Groh (che veniva da un'azienda organizzata in modo simile in Germania) e Lincoln Geiger decisero insieme ad altre persone di sviluppare localmente aziende agricole sostenute da una comunità di persone del territorio. Alcune persone possedevano la terra e volevano metterla a disposizione di coloro che intendessero usarla, mentre altri avrebbero ricevuto i prodotti alimentari dall'azienda e per ottenere ciò avrebbero sostenuto economicamente l'azienda.

Da questo impulso realizzato si sviluppò la Temple Wilton Community Farm, un esempio per molte altre realtà simili.

All'inizio di un periodo vegetativo gli agricoltori fanno una valutazione delle spese che dovranno sostenere per produrre il raccolto annuale e presentano questo preventivo alle famiglie che devono approvarlo. Poi ogni famiglia si impegna a un pagamento mensile allo scopo di garantire la copertura di questi costi. Le famiglie con maggiore disponibilità di soldi danno di più di quelle che possiedono meno. I pagamenti dipendono dal fatto che le famiglie valutano cosa sia possibile e giusto pagare.

In questo modello gli agricoltori non sono affittuari ma hanno un diritto permanente a usare la terra. L'azienda comunitaria non possiede nulla. La terra, le macchine, gli edifici e gli animali appartengono personalmente ai membri della comunità aziendale. I membri detentori della proprietà vengono rimborsati solo dei costi: tasse, ammortamento, mantenimento, ecc., quindi non fanno profitti ma tengono la terra disponibile e produttiva per tutti, gli agricoltori se ne prendono cura e servono la comunità e le sue famiglie coltivando cibi sani e freschi.

Per realizzare ciò nel 1990 si unirono 3 aziende comunitarie su ca. 80 ettari di bosco, pascolo e seminativo, che producono ortaggi, piccoli frutti, succo di mela, uova, fiori, erbe aromatiche e officinali, latte e carne, cereali.

Tutti gli ortaggi e il latte prodotti sono a disposizione delle famiglie che, siano esse ricche o povere, prendono quello di cui hanno bisogno. Anche quando qualcuno non ha soldi riceve i suoi alimenti perché lo aiuta la comunità. Quando c'è meno prodotto viene indicata la quota massima che ciascuno può prendere, mentre quando ce n'è troppo le famiglie vengono incoraggiate a prendere di più e a dedicarsi alla sua trasformazione e conservazione.

La lista d'attesa per la Temple Community Farm dimostra che molte persone sono interessate a diventare parte dell'azienda.

Solidarietà delle CSA:

In alcune CSA le eccedenze vengono regalate a famiglie povere o alla mensa dei poveri, in altre

ogni 25 famiglie viene finanziata una quota per una famiglia indigente

Homless Garden Projekt, Santa Cruz in California:

Nato da un progetto di sostegno ai senza tetto, fa lavorare 40 senza tetto, alcuni operai agricoli e molti volontari. Sono 130 i soci di questo orto intensivo CSA che si finanzia tramite le quote dei soci, tramite la vendita a mercati e ristoranti, tramite le feste annuali e altre manifestazioni. I senza tetto vengono in parte pagati con soldi, in parte con prodotti. Alcuni dormono negli edifici dell'orto, altri nei rifugi per i senzatetto, ma la maggior parte durante la buona stagione dorme all'aperto.

In Francia, grazie all'attività dei gruppi attac locali, il numero delle CSA francesi o AMAP (Association pour le Maintien de l'Agriculture Paysanne) dal 2001 al 2012 è salito a 1.600 iniziative.

LA TERRA:

Nella maggior parte dei casi di agricoltura solidale la proprietà della terra è separata dalla sua gestione agricola. Spesso la terra viene donata a una CSA o messa a disposizione a condizioni favorevoli, a condizione che venga coltivata in modo da realizzare gli obiettivi che la singola iniziativa si pone, anche se i conduttori agricoli cambiano.

L'idea di fondo è che la terra debba tornare ad essere un "bene comune", debba essere "liberata" dal normale contesto economico, dal mercato fondiario, dalla proprietà privata, dalla corrente ereditaria sviluppando ulteriormente le forme di proprietà della terra di interesse collettivo: una struttura moderna dovrebbe riuscire a portare capitale "positivo" da settori esterni all'agricoltura per l'acquisto di terra. Queste terre dovrebbero essere date in affitto a una cifra che non sia basata sul prezzo d'acquisto bensì sulle rese ottenibili in modo sostenibile e duraturo affinché vengano curate in modo da ottenere alimenti sani e da garantire la conservazione della fertilità della terra e la cura dell'ambiente. In questo modo un numero molto maggiore di persone si assume la responsabilità di garantire un futuro all'agricoltura, cercando di realizzare i principi della sovranità alimentare.

Modelli di proprietà collettiva della terra adottati in **Germania:**

associazioni senza fini di lucro (agricoltori, amici e clienti)

comunità agricole (ognuno acquista i metri quadrati che gli spettano e li cede in usufrutto alla comunità aziendale): società in accomandita, società a responsabilità limitata, società di diritto civile

fondazioni che acquistano aziende agricole e le affittano ai conduttori

“**fondi agricoli**” della Banca GLS di Bochum destinati agli investimenti in campo agricolo e all’acquisto della terra.

Società per azioni: ad esempio il modello “**Valore regionale**” a Friburgo finanzia acquisti di terra nella regione e anche partecipazioni ad attività che interessano tutta la catena alimentare, in modo da legare i cittadini della regione direttamente all’approvvigionamento alimentare. I detentori delle azioni hanno il diritto di pretendere che il capitale da loro investito sia impiegato secondo i criteri decisi dall’assemblea generale e di potere seguire nel dettaglio l’effetto del denaro da loro investito, quindi dei suoi effetti ecologici, sociali ed economici.

In Francia l’associazione **Terre de Liens**, fondata nel 2006 da un orticoltore biodinamico, acquista su scala nazionale terreni (finora 2.100 ettari concessi a 102 aziende nelle quali lavorano 180 agricoltori) tramite una società in accomandita sostenuta da azioni. Circa 6.500 persone sono proprietari delle quote (corrispondenti in genere a 3.600 €). I governi regionali partecipano al finanziamento delle quote di partecipazione dei cittadini a progetti ecologici contribuendo fino al 60%. I terreni vengono ceduti tramite contratti di affitto di 9 o 18 anni.

Nelle aziende agricole, anche comunitarie, è sempre difficile trovare **le risorse per gli investimenti necessari** a migliorare le condizioni di produzione. In alcune CSA l’investimento necessario per realizzare ad esempio un impianto di irrigazione viene suddiviso in modo da aumentare la quota annuale che viene pagata dalla comunità dei consumatori-sostenitori. In altri casi le aziende emettono dei “buoni di consumo” per fare partecipare persone esterne ad uno specifico progetto di investimento, queste quote sono vincolate per un certo periodo e gli interessi, a seconda dei casi, vengono pagati in prodotti agricoli o in denaro. Non ci sono regole fisse e ogni azienda prende accordi caso per caso con i possibili co-imprenditori. Anche questo è un modo intelligente per fare partecipare più persone alla vita e alle sorti delle aziende agricole.

I vantaggi di questi modelli:

Sono un modo per imboccare la strada dell’assunzione di responsabilità nei confronti della natura, della società, della cultura invece che prendere la strada dell’egoismo, dell’industrializzazione e della dittatura del mercato. Un’organizzazione di questo tipo, oltre a creare molti posti di lavoro in agricoltura, ne crea anche in tutti i settori collegati, consentendo così anche a chi non lavora direttamente in campo agricolo di avere uno stretto contatto con l’agricoltura e la natura. Molte persone si impegnano dal punto di vista economico e del lavoro. La gestione della terra non è legata alla volontà della proprietà ma a un progetto comune. E’ possibile fare gli investimenti che non potrebbero mai esser fatti a partire dal reddito dell’attività agricola. E’ più facile ottenere crediti che in questa forma ed entità non verrebbero concessi a persone singole. Le questioni riguardanti la gestione aziendale possono essere discusse in un gruppo più grande di persone, ampliando il punto di vista dei conduttori aziendali. Un gran numero di persone si collega alla “propria” azienda e sposa gli ideali dell’agricoltura biologica o biodinamica. Tramite la separazione tra proprietà e conduzione agricola diventa più semplice trovare i successori dei conduttori che si ritirano per anzianità. In genere i conduttori aziendali sono un gruppo di persone, per cui ognuno può curare il settore produttivo per il quale ha la maggiore preparazione tecnica e la maggiore passione. Naturalmente deve essere fatto molto lavoro di comunicazione verso l’esterno e di cura dei sostenitori (invio di un notiziario periodico,

organizzazione di feste, incontri culturali, corsi, visite all'azienda, ecc.). Le persone che sostengono l'azienda ma che non sono agricoltori possono, a seconda delle loro attitudini e capacità, contribuire all'ottimizzazione della gestione aziendale occupandosi ad esempio della comunicazione, della contabilità, della consulenza giuridica, dell'organizzazione delle feste, ecc.

In questo senso vi consiglio la visione del film "The Real Dirt on Farmer John", che si può vedere gratuitamente su YouTube e che illustra la storia vera della formazione di una CSA che contribuisce a salvare dal fallimento un'azienda agricola americana e a farle prospera e diventare un progetto comune di un gran numero di persone. In alcuni paesi questo film è stato proiettato nei cinema.

Lucy Milenkovic

Fattoria biodinamica Jabuka

SEDE - LOCALITA' S.MARTINO IN COLLE 58

6024 GUBBIO PG

produzione di mele

tel 338 4719015

[INDICE](#)

MANIFESTO DI BRESCIA

Nei giorni 22 e 23 aprile 2015 si terrà, presso la Fondazione Luigi Micheletti di Brescia, micheletti@fondazionemicheletti.it, un convegno sulle "tre agricolture", quella industriale, quella "biologica" e una "agricoltura ecologica" che potrebbe risolvere molti problemi oggi insoluti.

In vista di tale iniziativa è stato preparato un "Manifesto di Brescia" che qui si trascrive: eventuali adesioni possono essere inviate a nebbia@quipo.it.

Manifesto di Brescia

Per tempi lunghissimi l'agricoltura contadina è stata in grado di soddisfare i bisogni umani di cibo e di materiali attraverso un legame organico con la natura, con l'energia solare, con i gas dell'atmosfera, con l'acqua, con la terra, con gli animali, e come tale sopravvive in molti paesi dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa.

Negli ultimi due secoli si è verificata una rottura dei vincoli naturali con l'avvento di una modernizzazione che ha promesso di soddisfare i bisogni fondamentali di popolazioni in rapida crescita attraverso l'industrializzazione dell'agricoltura, dell'allevamento e pesca, nonché della trasformazione e distribuzione degli alimenti.

Tale industrializzazione, facendo perno sulla meccanizzazione, sull'impiego di sostanze chimiche come concimi e pesticidi e su una selezione genetica orientata alle varietà a resa elevata, si è imposta nei paesi di più antico e consolida-

to sviluppo, come quelli europei e americani, con una forza capace di travolgere tutte le resistenze. L'agricoltura, nella visione corrente, è così diventata un reparto dell'industria, adottandone la logica di standardizzazione, uniformazione, economie di scala, espulsione e precarizzazione della manodopera.

L'agricoltura industriale si è imposta nei paesi capitalisti e nelle loro colonie, così come nei paesi socialisti o ex comunisti; il progresso dell'agricoltura industriale è stato presentato e visto come l'unica via percorribile per debellare la fame e la povertà, alimentare una popolazione mondiale in continua espansione demografica, consentire a tutti di poter godere del benessere che la produzione industriale nel suo complesso era in grado di mettere a disposizione.

L'agricoltura odierna non è più soltanto industriale ma tecnico-scientifica, non è più solo questione di meccanica, chimica e genetica tradizionale ma di biotecnologie, con intrecci inestricabili tra centri di ricerca e aziende chimiche e farmaceutiche, Stati, organismi sovranazionali, capitali di rischio, speculazioni sulle derrate, privatizzazione e commercializzazione di ogni risorsa naturale (e umana).

L'industrializzazione ha influenzato anche la distribuzione alimentare attraverso l'affermarsi dilagante delle catene di "supermercati" e la creazione di complesse filiere logistiche e di trasformazione lungo tutto il sistema agro-alimentare, oggi in gran parte globalizzato e finanziarizzato.

Questa macchina sostenuta da una formidabile azione pubblicitaria, talvolta mascherata da informazione scientifica, presenta delle crepe e vibrazioni pericolose, sembra procedere alla cieca orientata solo dalla logica del profitto, creando guasti eccessivi sul suolo su cui poggia, nella sua avanzata arreca danni alle forme viventi e alle stesse persone che trascina nella sua marcia apparentemente inarrestabile.

Il sistema agro-industriale nella sua versione più avanzata è insostenibile per l'ambiente, a causa dello sperpero di risorse non rinnovabili e della sempre maggiore dipendenza da esse, per i pesanti attacchi che porta alla diversità e vitalità degli ecosistemi terrestri e marini e ai relativi paesaggi storicamente costruiti; perché non rispetta la genetica e l'etologia degli animali e produce alimenti di bassa qualità, minando alle radici la varietà e ricchezza delle tradizioni alimentari locali e regionali; fomenta conflitti politici e vere e proprie guerre; toglie posti di lavoro e moltiplica i lavori precari e semi-schiavili; diffonde la cultura dell'usa e getta e del consumo senza qualità e consapevolezza; influenza negativamente la salute dei consumatori; concorre a riprodurre la disuguaglianza, creando una divisione inaccettabile tra chi ha troppo e spreca alimenti e risorse e chi manca del cibo o deve accontentarsi di alimenti scadenti e insufficienti. E' una macchina formidabile e in continua espansione che promette di nutrire il pianeta mentre nella realtà riproduce una struttura di spreco e di ingiustizia.

L'agricoltura industrializzata è incompatibile con l'ecosfera e la vita degli ecosistemi come appare dalle crescenti manifestazioni di cambiamenti climatici, di

erosione del suolo, di perdita di fertilità e di biodiversità, di inquinamento delle acque ad opera dei residui di concimi e pesticidi e dei residui della zootecnia.

L'agricoltura "biologica", nata come reazione all'agricoltura industriale, sta conseguendo successi, in certi casi, superiori alle produzioni ad alta intensità di additivi chimici e geneticamente modificate. La sua crescita è accompagnata dalla maturazione del comparto produttivo, dalla crescente consapevolezza dei consumatori circa le valenze ambientali e salutistiche degli alimenti biologici, ma anche da forti compagne mediatiche sostenute da portatori di interessi particolarmente robusti, da un sempre maggiore attenzione al biologico da parte della grande distribuzione, dell'industria alimentare e, in ultimo, della finanza che stanno investendo nel settore anche attraverso lo sviluppo di catene di supermercati specializzati.

Si pone quindi il problema di una possibile convergenza tra agricoltura biologica e sistema agro-industriale. L'aumento delle importazioni in competizione con le produzioni locali e regionali, le continue deroghe come quella sulle sementi e sulle metodologie agricole e zootecniche, lo sviluppo delle aziende "miste" biologiche e convenzionali, i continui casi di frode, lo scontro istituzionale testimoniano una situazione, quella attuale, di grande conflittualità.

La speranza è quella della creazione, a partire da una tradizione agronomica scientifica quale quella dell'agricoltura biologica italiana, di un sistema agro-alimentare ecologico, alternativo rispetto a quello industriale e finanziario, dove agricoltori, trasformatori, distributori, consumatori non agiscono in competizione gli uni contro gli altri per interessi esclusivamente economico-monetari, ma in cooperazione per finalità fondamentalmente economico-ecologiche.

Il successo di diversi modelli agro-alimentari alternativi, in Italia come in altri paesi, testimonia che la speranza è ben riposta. Una trasformazione ecologica dei sistemi agro-alimentari è non solo esperibile ma anche fattibile e tangibile.

Una economia agricola rinnovata, ecologica, può assicurare un reddito dignitoso, un lavoro soddisfacente, la sperimentazione di nuove forme di convivenza sociale e un rapporto consapevole con l'ambiente di vita. Una trasformazione legata ai prodotti e ai produttori del territorio e dimensionata ad essi, una distribuzione veramente a servizio degli agricoltori e dei cittadini e volta a limitare gli sprechi materiali ed energetici.

L'agricoltura ecologica, rispondente ai bisogni e alle necessità dell'oggi, può e deve raccogliere e superare l'eredità sia dell'agricoltura contadina sia di quella industriale. E' una transizione in cui è fondamentale il ruolo delle giovani generazioni e delle donne, come lo era stato all'origine delle agricolture contadine.

La sua affermazione, passando da situazioni di nicchia a fenomeno socialmente rilevante, le consentirà di svolgere un ruolo prezioso di rigenerazione sul piano culturale, ecologico ed economico rimettendo al centro dell'operare umano il valore del saper fare e della manualità, il valore del lavoro e del suo senso, il valore delle cose e delle relazioni, il valore del tempo, dei tempi dell'attesa, del

silenzio e dell'*otium* come opportunità di conoscenza, come capacità di godere della vita senza consumarla.

Giorgio Nebbia
Alberto Berton
Guido Pollice
Pier Paolo Poggio
Giovanna Ricoveri

[INDICE](#)

L'INCHIESTA DI DER SPIEGEL SUL BIOLOGICO

L'inchiesta del settimanale tedesco Der Spiegel, e riportata dal mensile Internazionale racconta il mondo del biologico come quello di un ideale tradito, vittima del suo stesso successo, sempre più vicino all'agricoltura convenzionale per strutture e condizioni di vita

QUI L'ARTICOLO

[INDICE](#)

PESTICIDI E TUMORI

La scorsa settimana, l'**Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro** (Iarc) di Lione, diretta per molti anni da Lorenzo Tomatis, indimenticabile figura di medico, ricercatore e scienziato, ha pubblicato su *Lancet Oncology* (edizione on-line) [una sintesi della valutazione di cancerogenicità dei seguenti pesticidi organofosforici: tetraclorvinfos, paration, malation, diazinon, glifosate](#). Il report completo sarà oggetto della monografia n. 112.

L'erbicida glifosate e gli insetticidi malation e diazinon sono stati classificati come "probabili cancerogeni per l'uomo" ed **inseriti nel gruppo 2A**, gli insetticidi tetraclorvinfos e paration, come "possibili cancerogeni per l'uomo" e **inseriti nel gruppo 2B**.

Ricordiamo che la Iarc ha identificato **5 categorie** secondo cui valutare la cancerogenicità per l'uomo delle diverse sostanze sulla base delle evidenze scientifiche accumulate: si parte dalla categoria I (cancerogeno certo per l'uomo), seguono poi, nell'ordine, le già citate 2A e 2B, la 3 (agenti non classificabili per la cancerogenicità) e la 4 (agenti probabilmente non cancerogeni per l'uomo).

[LEGGI TUTTO L'INTERESSANTE ARTICOLO DI SINTESI SULLA SITUAZIONE](#)

[INDICE](#)

IL CONTROLLO DELLA FLORA SPONTANEA CON MEZZI FISICI ANZICHE' CHIMICI E' POSSIBILE E VANTAGGIOSO

Gli erbicidi – utilizzati in modo massiccio ovunque – sono sostanze tossiche nocive, causa di patologie gravissime per gli esseri umani (specialmente i bambini) e per gli animali. Eppure, l'alternativa esiste: la gestione non chimica delle "erbacce" è economicamente sostenibile e molto efficace, come dimostrano i risultati ottenuti in più di venti anni dal gruppo di ricerca dell'università di Pisa.

[LEGGI TUTTO L'INTERESSANTE ARTICOLO](#)

INDICE

PARASSITI RESISTENTI AL MAIS GM

Anche gli Stati Uniti riconoscono i limiti degli Ogm e impongono alcune restrizioni. Che cosa è successo? Niente che non fosse previsto: è aumentata la resistenza di un vorace parassita che sta banchettando allegramente nei campi coltivati con quel mais brevettato proprio per rimbalzare questi simpatici animaletti. E invece...

L'insetto in questione si chiama diabrotica del mais e rientra tra le calamità peggiori che possa capitare a un agricoltore. Il timore è che nelle zone in cui è più diffusa la diabrotica resistente si scateni una vera guerra chimica, esattamente quello che questo mais transgenico dovrebbe evitare.

LEGGI TUTTO QUI

INDICE

CORRELAZIONE FRA ERBICIDA E CELIACHIA

Rilevazioni ISPRA del Glifosato in Italia

Il pesticida, indicato come principale responsabile dei disturbi correlati al glutine, abbonda nei nostri campi e nelle acque

Il glifosato è un erbicida non selettivo impiegato sia su colture arboree che erbacee e aree non destinate alle colture agrarie (industriali, civili, argini, scoline, ecc.). E' una delle sostanze più vendute a livello nazionale e la sua presenza nelle acque è ampiamente confermata anche da dati internazionali; nonostante sia indicato in molteplici studi come il responsabile dell'insorgenza di problematiche legate al glutine e alla celiachia il suo monitoraggio è tuttora effettuato solo in Lombardia, dove la sostanza è presente nel 31,8% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali e il suo metabolita, AMPA, nel 56,6%. Il glifosato e il

metabolita AMPA sono monitorati sul territorio italiano solo in Lombardia. Nelle acque superficiali, le frequenze di ritrovamento negli ultimi anni sono decrescenti, ma sempre con valori molto alti. Da qui l'importanza di lavare accuratamente le verdure, magari dopo averle lasciate in acqua e bicarbonato per qualche minuto, e di preferire prodotti Bio soprattutto nella scelta di cereali integrali. Pare importante diffondere questi dati e farsi portavoce di una richiesta semplice ma decisa, la messa al bando di pesticidi altamente dannosi e l'estensione di controlli su tutto il Paese. Perché verdure e cereali senza pesticidi devono essere la norma sulla nostra tavola.

Guarda le tabelle del rapporto ISPRA

http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_208_2014.pdf

Studio relativo alla correlazione tra Glifosato e celiachia

-Glifosato, via alle malattie moderne: celiachia e intolleranza al glutine-

"Glyphosate, pathways to modern diseases II: Celiac sprue and gluten intolerance"

Anthony Samsel and Stephanie Seneff

Interdiscip Toxicol. Dec 2013; 6(4): 159-184.

Published online Dec 2013. doi: 10.2478/intox-2013-0026

FONTE

INDICE

APPELLO PER LA DIFESA DELLA SALUTE DALLE RADIAZIONI A RADIO FREQUENZA E MICROONDE

Oggetto:

Diffida a non attuare il rilassamento dei livelli di protezione della popolazione dai campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde.

Illustrissimi,

avendo appreso delle intenzioni del Consiglio dei Ministri di procedere a breve alla approvazione di due provvedimenti sulla "Strategia per la banda ultralarga" e la "Crescita digitale", in cui sono contenuti i propositi di innalzare i limiti elettromagnetici attualmente in vigore nel nostro Paese nonché di diffondere la tecnologia Wi-Fi nei luoghi pubblici, in particolare scuole, ospedali e uffici, i sottoscritti medici, fisici, biologi, ingegneri e ricercatori, rappresentanti politici, rappresentanti di associazioni, di comitati legalmente costituiti e di fondazioni, con la presente denunciano i gravissimi rischi per la salute e per l'ambiente connessi all'esposizione crescente a campi

elettromagnetici a radiofrequenza e microonde che sono emessi da cellulari, tablet, smartphone, computer collegati in reti senza fili, antenne Wi-Fi, Wi-Max, radar, ripetitori della radiofonia, della radiotelevisione e della telefonia mobile DECT, GSM, UMTS e LTE (4G).

Le emissioni elettromagnetiche di questi dispositivi di telecomunicazione vanno a sommarsi ad altre fonti di inquinamento elettromagnetico di bassa frequenza, come quella connessa alla trasformazione, al trasporto e all'uso dell'energia elettrica.

La diffusione pressoché ubiquitaria di tali strumenti per le telecomunicazioni nelle abitazioni, nei luoghi di lavoro, nelle università, nelle scuole, negli ospedali e nei luoghi dove si trascorre il tempo libero, non solo è irrazionale perché potrebbe essere sostituita da connessioni via cavo, più efficienti e sostenibili, ma comporta seri danni alla salute nonché gravi rischi per la specie Umana, compromettendo la capacità riproduttiva, le capacità neuro-cognitive e la conservazione del genoma.

[LEGGI TUTTA LA DIFFIDA ALLE AUTORITA' PUBBLICHE](#)

INDICE

LA FORESTA AMAZZONICA STA SCOMPARENDO

e non facciamo qualcosa, subito, l'Amazzonia è spacciata. L'anno scorso la deforestazione ha avuto un picco incredibile arrivando in Brasile [anche al 290% di aumento in un anno](#). Le leggi attuali non bastano, e autorità locali non sono più in grado di arginare la deforestazione illegale, le nuove miniere che spuntano come funghi e gli allevamenti che richiedono sempre più spazio. Abbiamo bisogno di aree protette per far rinascere la foresta.

Sta per scompare la foresta selvaggia, incontaminata, con uccelli assordanti, e scimmie insolenti. Potrebbe essere presto storia passata. [Secondo uno studio il 70% dell'habitat forestale è stato eroso e frammentato](#) in piccoli appezzamenti, troppo piccolo per sostenere l'habitat forestale. Le foreste sono ridotte a isole naturali, separate da oceani di infrastrutture e attività umane. Gli ecosistemi forestali del Pianeta sono a rischio e l'impatto sulla biodiversità è preoccupante. La frammentazione osservata dagli esperti significa infatti una riduzione dal 13% al 75% della diversità di piante e animali che popolano le foreste dall'equatore alla tundra boreale.

[LEGGI TUTTO QUI](#)

INDICE

LA SOLUZIONE DEI CONFLITTI

L'insostenibile leggerezza dei conflitti

<http://www.wobi.com/it/blog/conflitto/linsostenibile-leggerezza-del-conflitto>

Trascendere con creatività

<http://www.comune.torino.it/circ5/informahandicap/artsokag.pdf>

[Insegnare ai più giovani come attraversare i conflitti](#)

INDICE

IL CONFLITTO COME OPPORTUNITA'

Vivere in un ecovillaggio, in un cohousing o in un'altra forma di comunità intenzionale non significa sottrarsi ai conflitti, ma anzi vedere in essi un'opportunità di crescita, individuale e collettiva. Attraverso un'esperienza personale, scopriamo quali possono essere degli strumenti utili per orientarci.

[QUI TUTTO L'ARTICOLO](#)

INDICE

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

“**Partecipare e decidere. Insieme è meglio**” è una guida per amministratori e tecnici che fa parte della collana “**Quaderni della partecipazione**”, curata dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna.

Una Guida dallo scopo principalmente pratico, con indicazioni frutto di diversi anni di ricerca e di esperienze concrete nella progettazione e gestione di processi partecipati e deliberativi.

La guida punta a rispondere a molte delle domande e dei dubbi con cui si confronta chi sperimenta concretamente la Partecipazione, indicando il perché, il come, con chi, e quando fare percorsi di Partecipazione.

Il testo, rivolto a decisori pubblici, funzionari tecnici e stakeholder interessati ai temi della partecipazione, è diviso in tre parti:

► la prima parte propone una ricognizione sui **nuovi approcci di governance e di deliberazione pubblica** indicando i vantaggi, i rischi, le opportunità assieme al “come fare” alle condizioni di successo;

- ▶ la seconda parte esamina, pur sinteticamente, alcuni **strumenti di programmazione regionale e locale** previsti dalla normativa vigente (urbanistica, ambiente, sociale, ecc) avanzando diverse suggestioni di miglioramento;
- ▶ la terza parte propone dettagliate indicazioni operative su una moltitudine di **approcci, metodologie, tecniche e strumenti utili per attivare percorsi partecipativi**.

Il volume (scaricabile in pdf) ha i testi di Walter Sancassiani ed Elena Frascaroli della società Focus Lab.

[QUI LA FONTE](#)

[QUI IL TESTO SCARICABILE DI 196 PAGINE](#)

INDICE

IL COSTA RICA HA ABOLITO L'ESERCITO 60 ANNI FA

Il Costa Rica è stato il primo paese al Mondo ad abolire l'esercito nel 1949 dopo una guerra civile e nel 1983 ha dichiarato la sua posizione di neutralità.

La rinuncia al possesso di una forza militare ha permesso l'indirizzamento delle risorse in altri settori. Questo ha comportato un alto tasso di sviluppo umano, una discreta dotazione di opere pubbliche e una preservazione del proprio patrimonio faunistico e floristico: una notevole parte del territorio (27,9%) è dichiarata parco nazionale.

Come effetto di sviluppo si notano gli alti livelli di alfabetizzazione (oltre il 95%), e un buon servizio sanitario pubblico. Fatto non trascurabile: l'assenza di un ceto militare ha prodotto una notevole stabilità politica nel paese (è uno dei pochi stati dell'intero subcontinente a non aver avuto colpi di stato negli ultimi decenni) (fonte wikipedia).

La sola forma istituzionale definibile come "armata" è dedicata a compiti di polizia civile, guardie di frontiera, sorveglianza dei parchi naturali, ordine pubblico.

LEGGI TUTTO QUI

INDICE

I LADRI D'ACQUA

Come una marea silenziosa, il *water grabbing* si diffonde sul pianeta. C'è, ma sembra che non si veda, e nessuno ne parla. Andate sui motori di ricerca, cercate *land grabbing*, e vi ritrovate davanti un'infinità di articoli, rapporti, discorsi politici e documenti ufficiali che parlano dell'accaparramento di terra nel mondo. Cercate *water grabbing*: la lista è decimata, autoreferenziale, provinciale.

Eppure **l'accaparramento di acqua è ovunque, in quanto si riferisce alla grande varietà di fenomeni caratterizzati dalla rimozione di acqua come bene comune** liberamente disponibile a tutti, e l'alienazione del suo controllo a beneficio di un soggetto privato o pubblico con uno scopo speculativo: dalla sottrazione di risorse idriche per l'irrigazione insostenibile di colture da esportazione alla privatizzazione di servizi di distribuzione e gestione delle acque, dalla contaminazione dei bacini per progetti di estrazione mineraria alla costruzione di dighe grandi e piccole, passando per il ***fracking***. **Il *water grabbing* è una grave minaccia per la sopravvivenza degli ecosistemi e delle comunità**, e rappresenta una chiara violazione dei diritti umani. Ma è proprio per la sua varietà e – verrebbe da dire – liquidità, che il *water grabbing* risulta invisibile agli occhi.

[LEGGI TUTTO QUI](#)

INDICE

LA GRANDE SFIDA DELL'ECONOMIA DEL NOI

Una prima battaglia è stata vinta: i concetti e i valori di solidarietà, energia pulita, partecipazione e bene comune fanno ormai parte di un immaginario che si è affermato saldamente e in modo concreto. Sono parole del futuro e non di un passato nostalgico. Adesso però si apre una nuova grande sfida, più sottile e profonda, perché "l'assimilazione capitalista" cerca di appropriarsi proprio di queste categorie per volgerle a vantaggio di pochi sottraendole alla funzione per le quali serano nate: affermare il vivere bene di tutti. Il confronto non si svolge più tanto sulla scala dei valori ma sulla coerenza e l'efficacia della loro applicazione. Abbiamo bisogno di mostrare che improntare le nostre azioni al benvivere di tutti è una possibilità concreta e vitale, che si può star bene vivendo solidarietà, reciprocità e fiducia. La posta in gioco è enorme: gli orientamenti di milioni di cittadini che hanno dimostrato di volere e poter cambiare

LEGGI QUI TUTTO L'ARTICOLO

INDICE

COS'E' LA MEDICINA AMBIENTALE

Con il termine di **Medicina Ambientale Clinica** si intende quella branca della medicina che si occupa di prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie che possono essere messe in correlazione con "fattori ambientali".

Le patologie legate ad agenti ambientali (siano essi di tipo fisico, chimico, biologico) sono in continuo aumento, soprattutto nelle civiltà cosiddette industrializzate. E' dimostrato che molte malattie croniche e la gran parte dei disturbi funzionali trovano la loro eziopatogenesi in sovraccarichi di tipo ambientale quali ad esempio gli inquinanti di tipo **chimico, i metalli pesanti, l'elettrosmog, le muffe. Tutto ciò è presente nell'aria, nell'acqua, nel suolo e nel cibo.**

La **Medicina Ambientale Clinica**, forte di questa consapevolezza, si occupa specificamente di indagare tali possibilità, verificarle grazie all'impiego di nuove indagini di laboratorio e strumentali, in modo da giungere ad una corretta diagnosi ed intraprendere così una terapia che sia veramente eziologica.

"COSA CONOSCERE, COME PREVENIRE, COME CURARE"

In questi ultimi 10 anni è notevolmente cresciuto l'interesse nei confronti delle tematiche ambientali, contestualmente ai sospetti, sempre più diffusi, che molte patologie possano essere correlate al degrado ambientale.

Tuttavia vi è ancora una scarsissima consapevolezza circa i comportamenti e le azioni da adottare per limitare gli effetti dannosi degli inquinanti derivanti dalle attività umane.

Le patologie legate ai contaminanti ambientali sono in aumento, soprattutto nelle civiltà cosiddette industrializzate.

Si calcola che ognuno di noi si imbatte quotidianamente in almeno 500 sostanze chimico/sintetiche.

Diversi studi epidemiologici hanno riscontrato correlazioni tra carico di inquinanti ambientali e invecchiamento precoce, obesità, alterazioni neuroendocrine, alterazioni dell'apparato cardiovascolare e dell'apparato respiratorio.

I dati, registrati su scala mondiale, negli ultimi anni, sono piuttosto preoccupanti soprattutto per il diffondersi di patologie molto severe, quali: **Sensibilità Chimica Multipla (MCS), Fibromialgia (FM), Sindrome da Stanchezza Cronica (CFS), Parkinson, Alzheimer e Sclerosi Laterale Amiotrofica**. Non è da trascurare inoltre la crescita di patologie allergiche, spesso strettamente legate ai carichi tossici ambientali indoor e outdoor, preludio a patologie ingravescenti.

Il problema è diventato così evidente da sollecitare anche la crescente attenzione del mondo medico.

È noto come il compito del medico sia la salvaguardia della salute attuando procedure di prevenzione e di cura, al fine di ripristinare lo stato di salute qualora quest'ultimo risultasse compromesso.

Per approfondire ed affrontare meglio tali problematiche è nata ASSIMAS (Associazione Italiana Medicina Ambiente Salute) il cui obiettivo è quello di realizzare programmi di educazione, informazione e formazione.

ASSIMAS, in collaborazione con Europaem (Accademia Europea di Medicina Ambientale www.europem.org), si pone i seguenti obiettivi principali:

- **Informare, educare coinvolgere i cittadini su queste problematiche**

- formare i medici fornendo loro basi conoscitive e scientifiche che possano essere d'aiuto per formulare diagnosi di sovraccarico da sostanze chimico-tossiche, metalli pesanti, materiali usati in odontoiatria, etc.

"Quando avrete inquinato l'ultimo fiume, catturato l'ultimo pesce, tagliato l'ultimo albero, capirete solo allora, che non potrete mangiare il vostro denaro"

profezie Cree, Indiani d'America

FONTE

INDICE

ESPORSI AL SOLE PREVIENE E CURA TANTE MALATTIE

La luce del sole è l'alimento più importante per l'essere umano, capace di nutrire e di mantenere in salute il corpo fisico, l'energia vitale, le emozioni e i pensieri. Quando la nostra relazione con questa fonte di vita si altera viene compromesso l'equilibrio interno dell'individuo e di riflesso anche la sua relazione con l'ambiente esterno. Noi siamo esseri che hanno bisogno di luce, perché in essa sono contenute le informazioni che riguardano la nostra salute, la nostra evoluzione e la nostra realizzazione.

LEGGI TUTTO QUI

INDICE

SOLE BENEFICO E AMICO

LA DISEDUCAZIONE SANITARIA PRENDE DI MIRA PERSINO I RAGGI SOLARI

Insegnare male significa rovinare la gente. Viviamo in un mondo che insegna male sistematicamente. Siamo circondati da poteri, organismi e media che fanno di tutto e di più per allontanarci dalle risorse naturali e farci diventare degli zombi e dei robot obbedienti ed addomesticati. Vorremmo sbagliarci su tutto questo, in nome del pensiero positivo e del relax che predichiamo da sempre come ingredienti fondamentali di salute, ma la chiarezza e l'obiettività che ci contraddistinguono impongono di essere franchi e schietti.

IL SOLE HA IL DIFETTO DI APPORTARE SALUTE E DI ESSERE GRATUITO

La propaganda terroristica delle istituzioni sanitarie, tutte contrarie al sole, dovrebbe far riflettere la gente. Il sole è una risorsa naturale libera e gratuita e questo già suona male, in quanto non dà modo di impiantarci sopra dei guadagni e delle speculazioni. Il sole poi fa bene alla salute, e questa è un'altra caratteristica estremamente sconveniente e sgradita, capace persino di mettere in secondo piano l'impiego di farmaci e integratori, unica strada maestra possibile verso il benessere secondo l'Ordine Medico e Big Pharma.

[LEGGI TUTTO L'ARTICOLO QUI](#)

INDICE

OGNI VACCINO PRODUCE UN DANNO MICROVASCOLARE

Il **Dr. Andrew Moulden** ha affermato che ogni dose di vaccino somministrato ad una persona, produce un **danno microvascolare** .

Questo medico ha avuto il coraggio di uscire dalla convenzionalità dei trattamenti e diagnosi, donandoci una nuova prospettiva che riflette le malattie dello **sviluppo neurologico** moderni e purtroppo svariate sindromi.

Tutta una serie di articoli concernenti l'operato del Dr. Moulden (che inaspettatamente morì nel novembre del 2013) vogliono riconoscere il contributo di questo pioniere lungimirante che ha lavorato per spiegare la verità sul danno vaccino.

Come ricercatore medico e PhD, ha sollevato forti obiezioni pubbliche sulla pratica vaccinale.

“Ogni dose di vaccino provoca piccoli danni nel cervello e in altri organi del corpo, che comportano una vasta gamma di condizioni di salute imprevisti”.

Il Dr. Moulden ha notato e toccato con mano il rapido aumento delle malattie moderne e dei danni neurologici, come l'autismo, Alzheimer, e numerose altre sindromi, in realtà causate dallo stesso processo. Vide l'attuale epidemia di queste malattie moderne come aventi un'unica origine.

Come i Vaccini e le diverse malattie sono strettamente correlati?

Fattori multipli possono lavorare insieme per innescare un unico tipo di reazione nel corpo, che può quindi produrre vari insiemi di sintomi.

- Difficoltà di apprendimento, autismo, malattie del colon irritabile, colite, allergie alimentari, morte improvvisa del lattante, disturbi convulsivi, Alzheimer, Crohn, la sindrome della Guerra del Golfo, varie reazioni avverse al vaccino Gardasil, la schizofrenia, la sindrome di Tourette, sindrome da

affaticamento cronico, fibromialgia, afasia espressiva, alterazione della parola, disturbi dell'attenzione, ictus ischemici silenti, coaguli di sangue, porpora trombocitopenica idiopatica, il morbo di Parkinson, e altri disturbi dello sviluppo neurologico sono strettamente collegati.

L'Opposizione della medicina allopatica

Se ci si tira fuori dalla convenzionalità come ha fatto il Dr. Moulden, allora è possibile iniziare a vedere tutta questa serie di malattie derivare da un unico fattore e rappresentare un'unica famiglia.

Le sue cure non farmaceutiche erano poco costose. Questo provocò l'accanimento e la reazione da parte dell'industria farmaceutica e delle associazioni dei medici allopatici, contro di lui e la sua ricerca. Egli vedeva qualcosa di importante, e come al solito, tutto avrebbe dovuto rimanere in sordina.

[QUI LA FONTE](#)

[INDICE](#)

CASE FARMACEUTICHE CORROMPONO MEDICI E STRUTTURE SANITARIE

Un database che è stato reso pubblico in [Svizzera](#) e che riguarda il mercato farmaceutico a livello mondiale, ha dimostrato che le aziende farmaceutiche con sede a Basilea Roche e Novartis hanno pagato decine di milioni di euro a medici e ospedali.

[LEGGI I VARI CASI DI CORRUZIONE IN AMBITO SANITARIO](#)

[SECONDA FONTE](#)

[INDICE](#)

SCOPRI COME REGOLARE ENERGIA ED EMOZIONI IN 5 MINUTI

Il **Jin Shin Jyutsu** è un'antica tecnica terapeutica Giapponese che chiunque può applicare su se stesso allo scopo di **riequilibrare l'energia e le emozioni** attraverso la stimolazione dei **meridiani** che passano dalle dita delle mani. La tecnica è semplice e si può attuare ovunque.

[VEDI L'ARTICOLO ILLUSTRATO](#)

[INDICE](#)

CIBI SINTETICI CHE NON AMMUFFISCONO MAI, IL NON-CIBO MODERNO

Esiste una sola specie sul pianeta terra che è così stupida da pensare che i cibi sintetici siano cibo. Questa specie soffre di altissimi tassi di diabete, cancro, malattie cardiache, demenza e obesità. Si tratta di una specie che sostiene di essere la più intelligente del pianeta eppure si comporta in modo così stupido che alimenta i propri bambini con agenti chimici velenosi e con non-cibo talmente atroce che nemmeno la muffa se lo mangia.

[LEGGI TUTTO L'INTERESSANTE ARTICOLO E GUARDA IL VIDEO](#)

[INDICE](#)